

PANEL 19B

STRATEGIE CREATIVE PER L'INSEGNAMENTO DEL FASCISMO NELLE AULE UNIVERSITARIE.

Coordinatrice/Chair: Selena Daly (University College London, UK)

Parole chiave: pedagogia creativa, fascismo e antifascismo, patrimonio difficile, apprendimento basato su scenari, apprendimento esperienziale

Questo panel riunisce accademici del Regno Unito e dei Paesi Bassi per presentare approcci innovativi e creativi all'insegnamento della storia del fascismo italiano agli studenti universitari. Sebbene il fascismo sia parte integrante di tutti i programmi di storia dell'Europa moderna e della storia italiana moderna, nei nostri contesti accademici non è abitualmente collegato alla disciplina della storia pubblica. Inoltre, sono state condotte pochissime ricerche sui metodi pedagogici utilizzati per insegnare efficacemente le complessità di questo periodo storico. Gli interventi pedagogici che presentiamo si collocano all'interno della disciplina della storia pubblica e cercano di introdurre il campo a studenti che altrimenti non vi sarebbero esposti, esaminando aspetti degli studi e della progettazione museale e il ruolo della storia nella vita contemporanea, in un momento in cui la rinascita globale dell'estrema destra rende questo impegno purtroppo tempestivo.

Questo panel presenterà quindi una serie di casi di studio incentrati sulla questione della "difficile eredità" dell'architettura fascista nell'Italia contemporanea e sulla cultura digitale di estrema destra e l'attivismo antifascista, utilizzando gli approcci dell'apprendimento basato su scenari e dell'apprendimento esperienziale. Poiché questi argomenti diventano sempre più importanti per i ricercatori, i curatori e i professionisti del patrimonio culturale, dobbiamo assicurarci che siano integrati anche nell'attuale formazione dei laureandi. Il nostro intento è quindi quello di presentare modi per integrare campi di ricerca all'avanguardia nella pratica in classe, al fine di abbattere i confini tra ricerca e insegnamento. Riteniamo che l'adozione di approcci didattici basati su scenari e sull'apprendimento esperienziale sia un modo efficace e utile per portare in classe questioni complesse e controverse, che altrimenti potrebbero essere difficili da affrontare, nella convinzione che l'insegnamento che si confronta con problemi della "vita reale" dimostri il ruolo che le discipline umanistiche possono svolgere nell'arricchire l'istruzione, preparare i futuri cittadini e ampliare il discorso pubblico.

Creative Strategies for Teaching Fascism in the University Classroom.

Keywords: creative pedagogy, Fascism and anti-fascism, difficult heritage, scenario-based learning, experiential learning

This panel brings together academics from the United Kingdom and the Netherlands to present innovative and creative approaches to teaching the history of Italian Fascism

to university students. Although Fascism is an integral part of all modern European history and modern Italian history programmes, in our academic contexts, it is not routinely linked to the discipline of public history. There has also been very little research conducted into the pedagogical methods used to effectively teach the complexities of this historical period. The pedagogical interventions we present are situated within the discipline of public history and seek to introduce the field to students who would not otherwise be exposed to it, by examining aspects of museum studies and design and the role of history in contemporary life, at a time when the global resurgence of the far-right makes this an unfortunately timely endeavour.

Thus, this panel will present a series of case studies focused on the issue of the ‘difficult heritage’ of Fascist architecture in contemporary Italy and on digital far-right culture and anti-Fascist activism, using the approaches of scenario-based learning and experiential learning. As these topics become ever more important for researchers, curators and heritage professionals, we must ensure that they are also embedded into current undergraduate education. Our intention, thus, is to present ways of integrating cutting-edge research fields into classroom practice in order to break down boundaries between research and teaching.

We maintain that adopting scenario-based learning and experiential learning approaches is an effective and useful way to bring complex and controversial questions into the classroom, which might otherwise be hard to broach in the belief that teaching that engages with ‘real-life’ problems demonstrates the role that the humanities can play in enriching education, preparing future citizens, and expanding public discourse.

Selena Daly (University College London, UK), Utilizzare l'apprendimento basato su scenari per insegnare la difficile eredità del fascismo italiano.

Negli ultimi anni, l'eredità architettonica e la cosiddetta “eredità difficile” dell'Italia fascista sono diventate un fiorente campo di ricerca e questi argomenti hanno iniziato a farsi strada anche nelle classi universitarie. Questo articolo presenterà due interventi pedagogici che utilizzano un approccio di apprendimento basato su scenari (SBL) per insegnare questi argomenti e che ho utilizzato con studenti universitari di storia italiana nel Regno Unito (Daly et al 2023). L'apprendimento basato su scenari "incorpora la simulazione di compiti reali con sfide realistiche simili a quelle che si trovano sul posto di lavoro" (Errington 2011, 84). (Errington 2011, 84) I compiti si concentrano su due modi fondamentali in cui la storia e la ricerca storica vengono comunicate al pubblico, ovvero la progettazione di musei e le visite guidate.

Il primo intervento prevede un compito che richiede agli studenti di progettare una proposta per un “Museo del fascismo”, per il quale devono scegliere una posizione geografica e un sito fisico (costruito appositamente o preesistente) e progettare gli oggetti esposti e l'esperienza dei visitatori. Il secondo intervento chiede agli studenti di progettare

una visita guidata in una città/regione italiana a loro scelta, concentrandosi sulle eredità architettoniche e artistiche del fascismo (ad esempio, l'EUR a Roma, la casa del fascio a Como, ecc.)

Dopo aver presentato gli interventi pedagogici, spiegherò i vantaggi di un approccio SBL, riassunti nelle voci interdisciplinarietà, creatività e autenticità. Uno dei principali vantaggi di questo tipo di compiti è che è particolarmente resistente al completamento da parte di sistemi di intelligenza artificiale come ChatGPT di OpenAI. La creatività, il pensiero critico, l'empatia e l'originalità - tutte caratteristiche con cui l'intelligenza artificiale ha difficoltà - sono al centro dei compiti SBL (Ifelebuegu 2023). In definitiva, cerco di dimostrare come gli approcci SBL possano rivelarsi enormemente efficaci nell'aumentare l'impegno e la comprensione di argomenti complessi da parte degli studenti. Inoltre, cosa di fondamentale importanza, tali approcci incoraggiano lo sviluppo di competenze trasferibili che possono essere utilizzate dai laureati che cercano lavoro nei settori della storia pubblica dopo la laurea.

Using Scenario-Based Learning to Teach the Difficult Heritage of Italian Fascism.

In recent years, the architectural legacy and so-called 'difficult heritage' of Fascist Italy has become a flourishing field of research and these topics have also begun to make their way into the undergraduate classroom. This paper will present two pedagogical interventions that use a scenario-based learning (SBL) approach to teach these topics that I have used with undergraduate students of Italian history in the UK (Daly et al 2023). Scenario-based learning 'incorporate[s] the simulation of true-to-life tasks with realistic challenges similar to those found in the workplace.' (Errington 2011, 84) The tasks focus on two core ways in which history and historical research is communicated to the public, namely museum design and guided tours.

The first intervention outlines an assignment that requires students to design a proposal for a 'Museum of Fascism,' for which they must choose a geographical location and a physical site (purpose-built or pre-existing) and design the exhibits as well as the visitor experience. The second intervention asks students to design a guided tour of an Italian city/region of their choosing focusing on architectural and artistic legacies of Fascism (e.g. EUR in Rome, the *casa del fascio* in Como etc.).

After presenting the pedagogical interventions, I will explain the benefits of an SBL approach, summarised under the headings of interdisciplinarity, creativity and authenticity. A major advantage of this kind of assignment is that it is particularly resistant to being completed by artificial intelligence systems such as OpenAI's ChatGPT. Creativity, critical thinking, empathy and originality – all features with which AI struggles – lie at the heart of SBL assignments (Ifelebuegu 2023). Ultimately, I seek to demonstrate how SBL approaches can prove enormously effective in increasing student engagement with and understanding of complex topics. In addition, and of crucial importance, such approaches

encourage the development of transferable skills that may be used by graduates seeking work in public history fields after graduation.

Hannah Malone (University of Groningen, Netherlands), Discutere della “eredità difficile” dell'Italia fascista nelle aule universitarie.

Oggi il passato contestato è un tema centrale della public history, che ha iniziato a farsi strada anche nelle aule universitarie. Questo articolo presenta due attività che mirano ad introdurre gli studenti alla questione del "patrimonio difficile" come materia di dibattito contemporaneo (MacDonald 2009, 20). Basate sul modello dello Scenario-Based-Learning, queste attività sono state sperimentate in università italiane e olandesi. Mentre l'attività descritta nella presentazione di Daly è incentrata sulla progettazione museale, questo intervento mette in evidenza l'uso di giochi di ruolo come modo per evidenziare le posizioni di diversi soggetti interessati nei dibattiti pubblici sul passato. La prima attività si concentra sulla controversia relativa alla proposta del Museo del Fascismo nell'ex casa del fascio di Predappio. Si tratta di una conferenza fittizia in cui agli studenti vengono assegnati diversi ruoli e il compito di presentare le loro strategie per gestire la storia della città. Il secondo compito ha come tema centrale il futuro del complesso del Foro Italico a Roma. Gruppi di studenti hanno il compito di formulare proposte per il futuro del Foro Italico di Roma e delle sue opere d'arte fasciste.

Discutendo le due attività, la presentazione analizzerà alcune sfide che emergono quando si affronta la public history di un patrimonio difficile attraverso attività di SBL, come ad esempio come discutere in classe di argomenti sensibili, come creare gruppi per incarichi congiunti e come sostenere il processo di apprendimento attraverso lo "scaffolding strategico" (Jumat e Tasir, 2014). Allo stesso tempo, il documento mostrerà anche come tali attività presentino notevoli vantaggi. In primo luogo, sono in grado di coinvolgere gli studenti in dibattiti di grande interesse per la public history; in secondo luogo, sono interdisciplinari in quanto attingono alla storia, alla storia pubblica e alla storia dell'arte; in terzo luogo, si prestano a classi miste di studenti provenienti da diversi contesti disciplinari perché non si basano esclusivamente sulle competenze di ricerca storica. Inoltre, tali metodi possono essere trasposti ad altri casi di patrimonio difficile oltre all'Italia e al fascismo. In breve, le attività di SBL hanno il potenziale per coinvolgere gli studenti in questioni critiche di storia pubblica, portando il passato dalla classe al mondo esterno.

Discussing the difficult heritage of Fascist Italy in the classroom.

Today, contested pasts are a core issue in public history, and one which has also started to make its way into university classrooms. This paper presents two activities that aim to introduce students to the issue of ‘difficult heritage’ as a matter of contemporary debate (MacDonald 2009, 20). Based on the model of Scenario-Based-Learning, these activities have been tested at universities in Italy and the Netherlands. While the activity described

in Daly's paper centres on museum design, this paper highlights the use of debate-style role-play as a way to highlight the positions of diverse stakeholders in public debates around the past. The first assignment focuses on the controversy surrounding the proposed Museum of Fascism in the former *casa del fascio* in Predappio. It takes the form of a fictional conference in which students are assigned different roles and tasked with presenting their strategies for handling the town's history. The second assignment takes the future of the Foro Italico complex in Rome as its central subject. Groups of students are tasked with coming up with recommendations for the future of the Foro Italico site in Rome and its fascist artworks.

In discussing the two assignments, the paper will unpick some challenges that emerge when addressing the public history of difficult heritage through SBL activities, such as how to debate sensitive topics issues in the classroom, how to set up groups for joint assignments, and how to support the process of learning through 'strategic scaffolding' (Jumat and Tasir, 2014). At the same time, the paper will also show how such activities have major advantages. First, they are able to engage students with debates of major interest to public history; secondly, they are interdisciplinary in that they draw on history, public history, and history of art; thirdly, they lend themselves to mixed classes of students from different disciplinary backgrounds because they are not solely reliant on historical research skills. In addition, such methods can be transposed to other cases of difficult heritage beyond Italy and Fascism. In brief, SBL activities have the potential to engage students with critical issues in public history, bringing the past from the classroom into the wider world.

Amy King (University of Bristol, UK), La produzione di *zine* come pratica di pedagogia creativa antifascista.

Nel 2023, la dott.ssa King ha ottenuto una borsa di studio della Royal Historical Society per sostenere un workshop di creazione di 'zine' antifasciste nell'ambito del suo modulo universitario "The F-Word: Understanding Italian Fascism Then and Now". Il modulo prevede una lezione di 2 ore dedicata all'"allora", seguita da una lezione di 1 ora dedicata all'"oggi". Si studia un tema settimanale (ad esempio: iper-mascolinità; architettura e potere; propaganda e verità; razza e impero; violenza e venerazione dei morti; antisemitismo), affrontando prima il tema nel contesto del fascismo storico italiano e poi considerandolo da una prospettiva contemporanea globale di estrema destra. Questa struttura incoraggia gli studenti a considerare come l'estrema destra contemporanea si basi su una tradizione nata più di 100 anni fa, dotandoli delle conoscenze necessarie per identificare queste tendenze nel mondo circostante.

Sebbene gli studenti abbiano chiaramente riconosciuto e apprezzato il modo in cui questo modulo offre loro le conoscenze per riconoscere una sfida sociale e politica urgente, un limite importante è che c'è stato poco spazio per gli studenti per trasformare queste conoscenze in azioni al di fuori della classe. Il feedback ha mostrato che gli studenti si

sono particolarmente interessati al ruolo di Internet e dei social media nel reclutamento e nella radicalizzazione dell'estrema destra, e al suo ruolo nella diffusione dell'ipermascolinità - un problema urgente per la loro generazione nell'era di Andrew Tate. In risposta a ciò, abbiamo discusso il ruolo delle *zine* (pubblicazioni a stampa autoprodotte che combinano parole e immagini) come risposta analogica alle comunità digitali anonime e globalizzate dell'estrema destra di oggi e come potenziale forma di resistenza locale.

Questo intervento discuterà l'inserimento di un workshop di zine antifasciste nel modulo del 2024, un'esperienza che ha permesso agli studenti di rispondere in modo creativo ai dibattiti teorizzati in classe sulla cultura digitale di estrema destra, sulla globalizzazione e sull'anonimato, e ha inserito nella mia pratica didattica un'opportunità unica di pedagogia esperienziale. La presentazione affronterà anche l'esperienza di far circolare la *zine* nel campus con un hashtag per seguirne la diffusione e catturare le risposte, e rifletterà sulle pedagogie antifasciste.

Zine-Making as a Creative Antifascist Pedagogy Practice.

In 2023, Dr King was awarded a Royal Historical Society teaching fellowship to fund an anti-fascist zine-making workshop as part of her second-year undergraduate module 'The F-Word: Understanding Italian Fascism Then and Now'. The module is structured around a 2-hour 'then' class, followed by a 1-hour 'now' class. We consider a weekly theme (for example: hyper-masculinity; architecture and power; propaganda and truth; race and empire; violence and reverence of the dead; antisemitism), first approaching that theme in the context of historic Italian fascism before considering it from a global far-right perspective. This structure encourages students to consider how the contemporary far right builds on a tradition established more than 100 years ago, equipping them with the knowledge to identify these trends in the world around them.

Although students clearly recognised and valued the ways this module equips them with the knowledge to recognise a pressing social and political challenge, a major limitation is that there was little space for students to transform this knowledge into action beyond the classroom. Feedback showed students were particularly interested in the role of the internet and social media in far-right recruitment and radicalisation, and its role in the spread of hypermasculinity – a pressing issue for their generation in the era of Andrew Tate. Responding to this, we discussed the place of zines (self-published print publications combining words and image) as an analogue response to today's anonymous, globalised far-right digital communities, and as a potential form of local resistance.

This paper will discuss the incorporation of an anti-fascist zine-making workshop into the module in 2024, an experience that allowed students to respond creatively to the debates we theorize in the classroom around digital far-right culture, globalisation, and anonymity, and embedded a unique opportunity for experiential pedagogy into my teaching practice. It will also address the experience of circulating the zine on campus with

a hashtag to track its dissemination and capture responses to it, and reflect on antifascist pedagogies more broadly.